

Dipartimento di INGEGNERIA CIVILE E MECCANICA
Regolamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale Interclasse in:
INGEGNERIA CIVILE, PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO Classe: LM-23 / LM-35

Articolo 1
Definizioni e finalità

Il presente regolamento disciplina, nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti e dei doveri dei docenti e degli studenti, gli aspetti organizzativi del corso di laurea magistrale interclasse in **Ingegneria Civile, per l'Ambiente e il Territorio** (di seguito denominato "corso di studio"), in conformità con il relativo ordinamento didattico, con il regolamento didattico di Ateneo, con lo statuto e con le altre disposizioni regolamentari vigenti. Per quanto non previsto nel presente regolamento, valgono le disposizioni legislative e regolamentari in vigore.

Articolo 2
Struttura e gestione del Corso di studio

Il corso di laurea magistrale interclasse in **Ingegneria Civile, per l'Ambiente e il Territorio** è incardinato nel Dipartimento di Ingegneria Civile e Meccanica.

Il coordinamento didattico e la gestione del corso di studio sono affidati al Consiglio di Corso di Studi, presieduto dal Presidente del Corso di Studi, nei limiti delle attribuzioni definite dallo Statuto e dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Il funzionamento del Consiglio del Corso di Studi è regolato dal Regolamento di Funzionamento del Corso di Studio riportato in Allegato 1 con l'organigramma del Consiglio del Corso di Studio.

Articolo 3
Obiettivi formativi specifici, risultati di apprendimento attesi e sbocchi occupazionali

Il Corso di Studio si propone di formare figure professionali strategiche per lo sviluppo sostenibile del territorio, naturale e costruito, in grado di affrontare con approccio interdisciplinare le problematiche complesse dell'ingegneria civile e ambientale. A tal fine, il percorso formativo fornisce agli studenti una solida preparazione finalizzata alla progettazione, realizzazione, manutenzione e gestione sostenibile di strutture e infrastrutture, nonché una competenza trasversale sulle tematiche ambientali e territoriali e sulle loro reciproche interazioni.

Il corso di laurea e di tipo interclasse in quanto il suo ordinamento didattico soddisfa contemporaneamente i requisiti della classe LM-23 (Ingegneria Civile) e LM-35 (Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio).

I due percorsi condividono una parte significativa degli insegnamenti di base e caratterizzanti, garantendo al contempo la possibilità di approfondimenti specifici nei rispettivi ambiti disciplinari. Lo studente ha la possibilità di costruire un piano di studi flessibile e coerente con i propri interessi e attitudini, includendo, ove desiderato, attività di tirocinio presso enti pubblici o privati, anche internazionali, e/o periodi di studio all'estero nell'ambito dei programmi di mobilità Erasmus. A tale riguardo, il Corso di Studio valorizza le opportunità offerte dalla mobilità internazionale, promuovendo la partecipazione a programmi Erasmus+ e incoraggiando l'inserimento di esperienze formative all'estero nel piano degli studi. L'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale è parte attiva dell'alleanza universitaria europea EUT+ (European University of Technology), che rappresenta un'ulteriore occasione per lo studente di ampliare la propria formazione in un contesto multiculturale e interdisciplinare, accedendo a percorsi condivisi di insegnamento e ricerca con prestigiose università tecniche europee.

Il percorso di Ingegneria Civile (LM-23) è orientato alla formazione di laureati capaci di progettare opere, impianti, sistemi e servizi nei principali ambiti dell'ingegneria civile quali:

- costruzioni (edili, industriali, strategiche, storiche, beni culturali);
- infrastrutture (ponti, gallerie, dighe);
- reti di trasporto (strade, ferrovie, aeroporti);
- reti di distribuzione reti idriche e fognarie);
- opere di difesa del suolo.

Oltre alle competenze tecnico-progettuali, il laureato magistrale acquisisce competenze relative all'intero ciclo di vita delle opere, dalle fasi di pianificazione e progettazione a quelle di realizzazione, gestione e riqualificazione.

Il percorso in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio (LM-35) mira a formare laureati capaci di affrontare le sfide poste dalla tutela dell'ambiente e dallo sviluppo sostenibile, mediante una preparazione multidisciplinare e sistematica. Il percorso didattico integra la conoscenza delle dinamiche fisico-ambientali con lo studio dei processi di trasformazione antropica e delle interazioni tra ambiente naturale e insediamenti umani. Le principali aree tematiche trattate includono:

- la prevenzione e la mitigazione dell'inquinamento nelle sue componenti fondamentali (suolo, acqua, aria);
- la difesa del territorio dai rischi naturali e antropici, con particolare riferimento al rischio idrogeologico;
- la gestione del ciclo dei rifiuti e il loro smaltimento/recupero;
- l'uso efficiente e sostenibile delle risorse naturali;
- la pianificazione e progettazione delle infrastrutture ambientali, con attenzione agli impatti del cambiamento climatico.

Il laureato magistrale in Ingegneria Civile, per l'Ambiente e il Territorio, oltre a possedere una solida base ingegneristica, sviluppa competenze specifiche nell'analisi e nella risoluzione dei problemi legati all'ambiente, alla pianificazione territoriale, alla gestione dei rischi e alle attività produttive ad elevato impatto.

Gli sbocchi professionali per i laureati di entrambi i curricula comprendono la libera professione (previo superamento dell'Esame di Stato e iscrizione alla sezione A dell'Albo degli Ingegneri), l'impiego presso studi di progettazione, società di ingegneria, imprese di costruzione, enti pubblici e privati, agenzie ambientali, autorità di bacino, enti di ricerca e università.

Il laureato in Ingegneria Civile (LM-23) opera nei settori della progettazione, costruzione e gestione di opere civili e infrastrutture, della pianificazione e controllo del territorio, e dell'attività di ricerca e alta formazione. Il laureato in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio (LM-35) è impegnato nella pianificazione, progettazione e gestione di opere e servizi per la protezione e la riqualificazione dell'ambiente, la gestione delle risorse naturali e del ciclo dei rifiuti, il monitoraggio ambientale e la valutazione degli impatti, nonché nella ricerca e formazione avanzata.

Le funzioni professionali del laureato comprendono ruoli da libero professionista, consulente, dirigente tecnico, ricercatore e docente, con responsabilità progettuali, gestionali e decisionali in ambiti pubblici e privati.

Il Corso prepara alle professioni di:

1. Ingegneri edili e ambientali - (codice ISTAT 2.2.1.6.1)
2. Ingegneri idraulici - (codice ISTAT 2.2.1.6.2)

Articolo 4 **Programmazione e organizzazione della didattica**

4.1 Durata

I dettagli relativi alla durata degli studi nelle modalità di iscrizione a tempo pieno e non a tempo pieno sono specificati nel Regolamento Didattico di Ateneo..

4.2 Cicli didattici, sessioni di esame ed appelli

L’organizzazione didattica del Corso di Studi è coordinata a livello di Dipartimento e di Coordinamento di Area Ingegneria.

Le attività formative sono erogate in due cicli didattici denominati “semestri”, della durata minima di dieci settimane effettive e massima di quattordici settimane effettive, intervallati da almeno quattro settimane per lo svolgimento delle sessioni d’esame.

Le sessioni di esame sono tre: sessione invernale (al termine del I semestre), sessione estiva (al termine del II semestre), sessione di settembre (prima dell’inizio del I semestre). Ad esse si può aggiungere una sessione di recupero nel corso di ciascun semestre.

Per ogni insegnamento è previsto un numero minimo di appelli di esame pari a tre per la sessione invernale, tre per la sessione estiva ed uno per la sessione di settembre. Durante ciascuno dei due semestri di erogazione della didattica è previsto un ulteriore appello di recupero.

Gli studenti possono partecipare ad un solo appello di recupero per semestre.

Durante i semestri di erogazione della didattica, i docenti sono autorizzati a fissare ulteriori appelli d’esame per gli studenti prossimi alla laurea, ovvero studenti a cui manca un solo esame dal conseguimento del titolo. Il Consiglio di Studi puo’ autorizzare, a valle di motivata richiesta del docente del corso, ulteriori appelli d’esame.

Su richiesta motivata del docente responsabile, il Presidente del Consiglio di Corso di Studi può consentire che un appello di esame previsto nella sessione di esami si possa prolungare o posticipare alla settimana iniziale del semestre.

Eventuali prove di verifica in itinere sono inserite nell’orario delle attività formative e vanno coordinate in accordo col Consiglio di Corso di Studi.

All’inizio di ogni Anno Accademico il docente titolare dell’insegnamento è tenuto a comunicare alle segreterie e al coordinamento di Area Ingegneria il calendario delle prove relative all’intero A.A. Il Consiglio di Corso di Studi, in accordo con le segreterie e con il coordinamento di Area Ingegneria, garantisce il coordinamento di tale calendario, verificando che esso presenti una ragionevole distribuzione delle prove nell’intera sessione. Qualora fosse necessario, tale calendario potrà essere modificato d’accordo col docente per rispettare i suddetti criteri

Articolo 5

Requisiti di ammissione al Corso di Studio e modalità di verifica

5.1 Nulla-osta per l’immatricolazione

L’immatricolazione è subordinata al rilascio da parte della segreteria di un nulla-osta a seguito della verifica del possesso di requisiti curriculari e dell’adeguatezza della personale preparazione..

L’immatricolazione è subordinata alla verifica del possesso dei requisiti curriculari e dell’adeguatezza della personale preparazione secondo le modalità di seguito riportate.

5.2 Requisiti curriculari (conoscenze richieste per l’accesso)

Il possesso dei requisiti curriculari si considera automaticamente verificato nel caso di possesso di un Titolo di primo livello conseguito nelle classi di laurea L-7 (DM 270) o 08 (DM 509), nonché con il

rispetto del vincolo di un numero minimo di CFU acquisiti nelle materie di base pari a 30. In alternativa, lo studente deve aver acquisito, prima dell'immatricolazione:

- almeno 30 CFU nei settori scientifico-disciplinari di base, riconducibili a: INF/01 (Informatica, INFO-01/A); ING-INF/05 (Sistemi di elaborazione delle informazioni, INFO-02/A); MAT/02 (Algebra, MATH-01/A); MAT/03 (Geometria, MATH-02/B); MAT/05 (Analisi matematica, MATH-03/A); MAT/06 (Probabilità e statistica matematica, MATH-03/B); MAT/07 (Fisica matematica, MATH-04/A); MAT/08 (Analisi numerica, MATH-05/A); MAT/09 (Ricerca operativa, MATH-06/A); SECS-S/02 (Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica, STAT-01/A); CHIM/07 (Fondamenti chimici delle tecnologie, CHEM-06/A); FIS/01 (Fisica sperimentale, PHYS-01/A); FIS/03 (Fisica della materia, PHYS-02/A);
- almeno 45 CFU nei settori scientifico-disciplinari caratterizzanti, riconducibili a: ICAR/01 (Idraulica, CEAR-01/A); ICAR/02 (Costruzioni idrauliche e marittime, CEAR-01/B); ICAR/06 (Topografia e cartografia, CEAR-04/A); ICAR/07 (Geotecnica, CEAR-05/A); ICAR/08 (Scienza delle costruzioni, CEAR-06/A); ICAR/09 (Tecnica delle costruzioni, CEAR-07/A).

Possono essere presi in considerazione anche CFU maturati in settori affini, previa valutazione da parte del Consiglio di Corso di Studio.

5.3 Adeguatezza della personale preparazione

L'adeguatezza della personale preparazione si ritiene automaticamente verificata in uno dei tre casi seguenti:

- nel caso di titolo di primo livello conseguito in un numero di anni pari al numero di anni previsti dalla sua tipologia di impegno (tempo pieno, tempo parziale), indipendentemente dalla votazione conseguita;
- nel caso di titolo di primo livello conseguito con una votazione media pesata finale non inferiore a 27/30, indipendentemente dalla durata degli studi;
- nel caso di titolo di primo livello conseguito con una votazione media pesata finale superiore a 25/30 in un numero di anni non superiore al doppio del numero di anni previsti dalla sua tipologia di impegno (tempo pieno, tempo parziale)..

5.4 Colloquio di ammissione

Nel caso non sussista nessuna delle condizioni di cui al comma precedente, la valutazione dell'adeguatezza della personale preparazione avviene tramite un colloquio di ammissione, secondo il calendario stabilito dal Consiglio di Corso di Studi..

La valutazione per l'ammissione è affidata ad una Commissione per l'Ammissione, composta da tre docenti titolari di insegnamento nel corso di laurea magistrale e designata per ogni A.A. dal Consiglio di Corso di Studi..

Il colloquio di ammissione è finalizzato ad accertare l'adeguata preparazione nelle discipline di base e caratterizzanti, nonché gli aspetti motivazionali..

5.5 Ammissione studenti con titolo estero

L'ammissione di studenti che abbiano conseguito il titolo all'estero viene in ogni caso valutata dalla Commissione di Ammissione. Tale Commissione potrà esprimere la propria valutazione basandosi sulla documentazione presentata dallo studente oppure tramite il colloquio di cui al comma 5.5..

5.6 Adeguata conoscenza della lingua inglese

Per l'ammissione al Corso di Studio è altresì richiesto il possesso di un'adeguata conoscenza della lingua inglese scritta ed orale, equivalente almeno al livello B2 definito dal Common European

Framework of Reference for Languages. Tale livello può essere attestato da opportuna certificazione, o dal superamento di una prova di accertamento di tale conoscenza organizzata dall'Ateneo, o da un colloquio di ammissione.

Articolo 6

Descrizione del percorso formativo, piano degli studi, tipologie di iscrizione e stato di studente non a tempo pieno.

6.1 Descrizione del percorso formativo.

Il Corso di Laurea Magistrale Interclasse in Ingegneria Civile, per l'Ambiente e il Territorio è strutturato in due percorsi distinti ma integrati, che permettono di specializzarsi rispettivamente nell'ambito delle costruzioni e infrastrutture civili (LM-23) o nelle tematiche ambientali e territoriali (LM-35).

Durante il primo anno, lo studente approfondisce le discipline caratterizzanti comuni ai due ambiti, con focus su strutture, idraulica, geotecnica e ambiente.

Il secondo anno consente l'approfondimento specialistico nel percorso prescelto, attraverso insegnamenti progettuali e interdisciplinari.

L'ultimo semestre è dedicato alle attività a scelta, al tirocinio curriculare e allo svolgimento della tesi di laurea, all'eventuale percorso di Alta Formazione, con opportunità di mobilità internazionale.

Il Manifesto degli Studi per l'A.A. di riferimento del presente Regolamento è reperibile al seguente link <https://unicas-public.gomp.it/PublicData?uid=a54346bf-0b1f-419a-bfe4-acf2150ea9be&mode=classRoom&iso=ita&academicYear=2024>

All'inizio di ogni anno accademico ogni docente provvede ad aggiornare le schede di insegnamento reperibili allo stesso link e contenenti oltre ai contenuti specifici dell'insegnamento anche i corrispondenti obiettivi formativi, l'indicazione del materiale didattico e le modalità di svolgimento della prova di esame.

6.2 Piano degli studi

Lo studente è tenuto a presentare il piano degli studi attraverso il sistema elettronico gestionale predisposto dall'ateneo nella finestra dal 1 ottobre al 15 dicembre e nella finestra dal 1 marzo al 30 maggio di ogni anno accademico, salvo eventuali deroghe deliberate dagli organi competenti. Lo studente può presentare un nuovo piano degli studi nell'anno accademico successivo a quello della precedente approvazione. In casi adeguatamente motivati, lo studente può presentare domanda di variazione al piano degli studi approvato. Il piano degli studi è approvato d'ufficio se rispetta la struttura del Manifesto degli Studi per l'A.A. di riferimento. In tutte le altre circostanze, che comprendono le richieste di riconoscimento di carriere pregresse e le richieste di Piani di Studio individuali, il Piano di Studi deve essere esaminato ed approvato dal Consiglio di Corso di Studio, che deve verificare il rispetto dell'ordinamento didattico del Corso di Studio dell'anno accademico di immatricolazione e/o di iscrizione e la coerenza con gli obiettivi formativi generali..

6.3 Tipologie di iscrizione e stato di studente non a tempo pieno

Sono previste due tipologie di iscrizione: tempo pieno e non a tempo pieno. Lo studente che sceglie il regime di non a tempo pieno si impegna a rispettare il carico didattico di massimo 30 CFU sostenuti in un anno accademico. Ove ricorrono le condizioni indicate nel regolamento didattico di Ateneo, ogni studente iscritto in corso può chiedere di passare allo status di studente non a tempo pieno.

Lo studente che si iscrive dopo il termine indicato nel regolamento tasse e contributi dell'Ateneo viene immatricolato come studente non a tempo pieno.

6.4 Obbligo di frequenza

Non sono previsti obblighi di frequenza per nessuna attività formativa.

Per specifiche e particolari esigenze didattiche il Consiglio di Corso di Studi, sentito il docente responsabile, può deliberare l'obbligo di frequenza ad una particolare attività formativa. Tale obbligo decorre dall'anno accademico successivo alla delibera del Consiglio.

L'accertamento dell'eventuale obbligo di frequenza è a cura del docente responsabile.

6.5 Propedeuticità

Non sono previste propedeuticità per nessuna attività formativa. Per specifiche e particolari esigenze didattiche il Consiglio di Corso di Studi, sentito il docente responsabile, può deliberare propedeuticità per una particolare attività formativa.

6.6 Contemporanea iscrizione

Ciascuno studente può iscriversi contemporaneamente a due diversi corsi di laurea, di laurea magistrale, anche presso più Università, Scuole o Istituti superiori ad ordinamento speciale, purché i corsi di studio appartengano a classi di laurea o di laurea magistrale diverse, conseguendo due titoli di studio distinti. A tal fine si fa riferimento al Regolamento Didattico di Ateneo.

Articolo 7

Tipologia delle forme didattiche e metodi di accertamento

7.1 Attività formative e tipologia delle forme didattiche

Le attività formative previste nell'ambito del Corso di Studio sono:

- corsi di insegnamento
- tirocini curriculari
- altre attività formative, non incluse nelle tipologie precedenti, inclusi i percorsi di alta formazione.

Le forme didattiche di erogazione di tali attività sono le seguenti:

- Lezioni cattedratiche: lo studente partecipa ad una lezione ed elabora autonomamente i contenuti teorici ed i risvolti pratici degli argomenti.
- Esercitazioni: si sviluppano esempi che consentono di chiarire dal punto di vista analitico o numerico i contenuti delle lezioni.
- Attività di Laboratorio e Misure in campo: attività assistita che prevede l'interazione dell'allievo con strumenti, apparecchiature o pacchetti software applicativi.
- Attività di Progetto: lo studente sviluppa una soluzione progettuale a diversi livelli di astrazione partendo da specifiche assegnate dal docente.
- Attività seminariale: lo studente partecipa a incontri regolari su tematiche specifiche relative al proprio corso di studi, senza che sia prevista una fase di verifica dell'apprendimento.
- Tirocinio (internship): lo studente è inserito in un laboratorio di ricerca universitario o in un'azienda o ente esterno convenzionato, dove partecipa ad attività di ricerca o sviluppo applicativo.

All'inizio di ogni anno accademico ogni docente provvede ad aggiornare le schede di insegnamento reperibili allo stesso link del Piano degli Studi e contenenti oltre ai contenuti specifici dell'insegnamento anche i corrispondenti obiettivi formativi, l'indicazione del materiale didattico e le modalità di svolgimento della prova di esame. Al termine di ciascun modulo, il docente redige un registro delle lezioni nel quale indica le ore svolte per ciascuna delle attività sopra elencate.

7.2 Credito Formativo Universitario e didattica frontale

Ogni attività formativa prescritta dall'ordinamento del Corso di studio viene misurata in crediti formativi universitari (CFU). Per le attività formative che prevedono lezioni ed esercitazioni in aula, sono previste otto ore di didattica frontale per ogni CFU..

I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto ai sensi del successivo comma 7.3.

7.3 Metodi di accertamento del profitto

Per i corsi di insegnamento l'accertamento avviene mediante una prova di esame, il cui superamento comporta anche l'attribuzione di un voto espresso in trentesimi con eventuale lode (per attività formativa a cui corrispondono più di 3 CFU) oppure di un giudizio di idoneità (per attività formativa a cui corrispondono fino a 3 CFU). Nel primo caso, il voto conseguito concorre alla determinazione del voto finale di laurea, secondo quanto previsto all'Art.8, comma 8.5.

L'esame e/o le prove in itinere possono consistere in una prova scritta e/o in un colloquio orale, in una verifica mediante questionario/esercizio numerico/prova grafica, in una relazione scritta, oppure in una prova pratica di laboratorio o informatica. La prova scritta e/o pratica può essere propedeutica alla prova orale.

I metodi di accertamento del profitto relativo ai tirocini curriculari sono specificati al successivo comma 7.4.

Per tutte le altre attività formative non comprese tra quelle su elencate, possono essere previste modalità di valutazione del profitto diverse dall'esame. Tali modalità devono essere comunque deliberate dal Consiglio di Corso di Studi, eventualmente su richiesta del docente responsabile.

Gli esami e le altre forme di verifica del profitto sono svolti da una commissione costituita in accordo a quanto specificato dal Regolamento Didattico di Ateneo e presieduta dal docente responsabile dell'attività formativa.

Le forme di verifica del profitto sono pubbliche e devono sempre tenersi in locali universitari accessibili al pubblico. Deve essere pubblica anche la comunicazione del voto o altra valutazione finale.

In ogni caso, ai fini del conseguimento del titolo di studio, la somma dei crediti formativi acquisiti tramite modalità di accertamento diverse dall'esame non può risultare superiore a 30 CFU.

7.4 Tirocinio curriculare

Il tirocinio è un'attività formativa che prevede la presenza operativa dell'allievo in un contesto produttivo esterno o nei Laboratori Universitari, sotto la supervisione di un tutor accademico ed un tutor aziendale.

Il tirocinio viene assegnato dal Consiglio di Corso di Studi secondo le procedure definite dal Dipartimento e dal Coordinamento e può essere richiesto dallo studente che abbia acquisito almeno 50 CFU.

L'accertamento del profitto e la conseguente attribuzione e dei CFU avviene attraverso la verbalizzazione da parte del tutor accademico, a fronte dell'attestazione di svolgimento dell'attività da parte dell'azienda/ente ospitante e di una positiva relazione dei tutor.

Indipendentemente dal numero di CFU, la valutazione del tirocinio non è associata ad un voto ma ad un giudizio di idoneità.

Articolo 8

Prova finale

8.1 Caratteristiche della prova finale

La prova finale per il conseguimento del titolo di studio consiste nella discussione di un elaborato scritto. Tale elaborato deve vertere su contenuti propri di almeno una delle attività formative incluse nell’ordinamento didattico del Corso di Studio, è predisposto dallo studente sotto la guida di un relatore e riguarda una o più delle seguenti attività:

- attività sperimentali e/o di simulazione numerica;
- attività di progettazione;
- tirocinio;
- ricerca bibliografica.

8.2 Lingua dell’elaborato

L’elaborato deve contenere un sommario in lingua inglese. L’elaborato può essere anche redatto in lingua inglese e, in tal caso, dovrà contenere un sommario redatto in lingua italiana.

8.3 Assegnazione tesi e relatore

La richiesta di assegnazione dell’argomento oggetto della prova di verifica finale deve essere inoltrata al relatore dallo studente secondo le procedure stabilite dal Consiglio di Corso di Studi non prima di avere acquisito 60 CFU.

Il relatore è scelto tra uno dei docenti di un Settore Scientifico Disciplinare a cui fanno riferimento le attività formative previste nel Corso di Studio, che accoglie la richiesta dello studente di svolgere la tesi su uno degli argomenti proposti. Il ruolo del relatore (e se presente del correlatore) è quello di verificare il corretto svolgimento della tesi di laurea, il raggiungimento degli obiettivi formativi da parte del laureando e il conseguimento effettivo degli obiettivi prefissati in fase di assegnazione della tesi, siano essi teorici, sperimentali, o empirici in caso di tesi con tirocinio aziendale.

8.4 Commissione giudicatrice

La Commissione Giudicatrice è formata da almeno cinque membri ed è nominata dal Direttore del Dipartimento, che ne designa anche il Presidente tra i docenti di ruolo dell’Ateneo afferenti al Corso di Studio.

8.5 Assegnazione del voto finale

La Commissione perviene alla valutazione conclusiva e all’assegnazione del voto finale tenendo conto, oltre che della qualità del lavoro presentato alla discussione e della sua esposizione, anche dell’intera carriera dello studente, dei tempi e delle modalità di acquisizione dei crediti formativi universitari e delle valutazioni del profitto relative alle attività formative.

La Commissione determina un voto per l’esame finale che viene sommato alla media ponderata delle valutazioni di profitto fornita dalla segreteria didattica in centodecimi ed arrotondata al numero intero più vicino. Tale media fa riferimento alle singole valutazioni di profitto relative alle attività precedenti alla prova finale, pesata sulla base dei crediti corrispondenti. Le attività formative prive di valutazione non concorrono al calcolo della media.

La Commissione determina il voto per l’esame finale come segue.

- Su proposta del Presidente, la Commissione assegna da 0 a 2 punti, sulla base dell’intera carriera dello studente, tenendo in conto dei tempi di conseguimento del titolo a partire dalla prima immatricolazione (anche in altri atenei) e delle modalità di acquisizione dei CFU, con attenzione particolare all’eventuale svolgimento di tirocini ed alla partecipazione ai programmi di mobilità internazionale;

- Su proposta motivata del relatore, la Commissione assegna da 0 a 5 punti sulla base della qualità del lavoro svolto e del grado di autonomia mostrato dallo studente;
- La Commissione assegna da 0 a 2 punti sulla base della qualità dell'esposizione e della discussione.

In ogni caso la differenza fra la valutazione finale e la media riportata nelle valutazioni del profitto, calcolata come indicato in precedenza ed arrotondata, espressa in centodecimi, non potrà essere maggiore di nove.

Articolo 9

Trasferimenti in ingresso, passaggi di corso, abbreviazioni di corso, Riconoscimento dei crediti formativi universitari precedentemente acquisiti

Il riconoscimento di eventuali crediti formativi precedentemente acquisiti ai fini dell'immatricolazione o dell'iscrizione al Corso di Studio è subordinato alla coerenza di tali crediti con gli obiettivi formativi e con l'Ordinamento Didattico del Corso di Studio ed è deliberato dal Consiglio di Corso di Studi.

Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato tra corsi di laurea magistrale appartenenti alla medesima classe, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati, compatibilmente con l'Ordinamento Didattico.

Può essere riconosciuto un massimo di 6 CFU corrispondenti a conoscenze e abilità professionali certificate individualmente ai sensi della normativa vigente in materia, nonché ad altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario.

Articolo10

Servizi agli Studenti

10.1 Orientamento e Tutorato

Le attività di orientamento sono coordinate nell'ambito di iniziative di Ateneo e di Area Ingegneria. Viene attivato ogni anno un sistema di Sportelli di Orientamento e Tutorato presso tutte le sedi di Ateneo. Gli sportelli sono gestiti da studenti di Laurea Magistrale, ai quali viene erogata una borsa ad hoc per tale attività, con il coordinamento e la supervisione del personale del Centro per l'Orientamento, la collaborazione delle segreterie didattiche e del Centro per i Rapporti Internazionali. Gli sportelli, attivi anche in modalità on line da luglio ad inizio novembre, offrono servizi di orientamento alle matricole e di tutorato in itinere per gli studenti già iscritti.

Il Corso di Studi promuove inoltre iniziative specificamente legate al proprio percorso. Tra esse figurano gli incontri periodici tenuti per la presentazione dei corsi a scelta volti a una scelta consapevole dello studente nella compilazione del piano di studi.

Per ciascuno studente, il Consiglio di Corso di Studi nomina due tutor, scelti fra i docenti ed i ricercatori delle materie caratterizzanti del corso di laurea. Compito dei tutor è quello di fornire l'assistenza necessaria a rendere gli studenti attivamente partecipi del processo formativo, ad orientarli nelle loro scelte ed a rimuovere eventuali ostacoli alla proficua frequenza dei corsi di studio.

Il Corso di Studio inoltre ha istituito una specifica attività di tutorato rivolta agli studenti lavoratori e part-time, in particolare per orientarli ad organizzare le attività didattiche in modo flessibile rispetto alle proprie esigenze, con specifico riferimento alle attività di laboratorio.

10.2 Mobilità degli studenti e opportunità all'estero

Il Corso di Studio incoraggia la mobilità internazionale degli studenti come mezzo di scambio culturale e integrazione alla loro formazione personale e professionale ai fini del conseguimento del titolo di studio. Riconosce pertanto i periodi di studio svolti presso strutture universitarie straniere nell'ambito di accordi bilaterali (in particolare quelli previsti dal Programma Erasmus, ma anche da altre convenzioni stipulate dall'Ateneo) come strumento di formazione analogo a quello offerto dal Dipartimento a parità di impegno dello studente e di contenuti coerenti con il percorso formativo. A tale riguardo, l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale è parte attiva dell'alleanza universitaria europea EUT+ (European University of Technology), che rappresenta un'ulteriore occasione per lo studente di ampliare la propria formazione in un contesto multiculturale e interdisciplinare, accedendo a percorsi condivisi di insegnamento e ricerca con prestigiose università tecniche europee.

10.3 Tirocini curriculare e placement

Il percorso formativo del Corso di Studio prevede numerose possibilità di svolgimento di periodi di formazione all'esterno, nella forma di tirocini curriculare, percorsi di alta formazione e stage per la predisposizione della Tesi.

Tali periodi, pertanto, oltre a rappresentare un momento di formazione dello studente attraverso il conferimento di crediti, sono anche rivolti alla qualificazione professionale dello studente laureando. Inoltre, l'attività di tirocinio permette allo studente di acquisire una professionalità 'aziendale' da poter spendere opportunamente sul mercato del lavoro.

Per fornire il necessario supporto agli studenti impegnati in attività all'esterno, il Corso di Studio si coordina con il Dipartimento e con l'Ufficio Job Placement di Ateneo, che si occupa dell'attivazione e gestione delle convenzioni per i tirocini e la loro pubblicizzazione attraverso il portale di Ateneo.

Il Corso di Studio, coordinandosi con il management didattico di supporto, presso la Segreteria Didattica di Area Ingegneria, gestisce lo svolgimento delle attività di tirocinio a partire dalla fase di valutazione del progetto formativo, fino alla fase finale di valutazione ex-post, effettuata tramite questionari somministrati al tirocinante, al tutor universitario e al tutor aziendale.

Il Corso di Studio, inoltre, pubblicizza presso gli studenti le opportunità di tirocini offerte da aziende del settore, sia tramite segnalazioni con la mailing list degli studenti, sia tramite incontri periodici con le aziende, sia tramite i canali social del Corso di Studio.

Articolo 11 **Procedure di autovalutazione e Assicurazione della Qualità**

11.1 Procedure di autovalutazione del Corso di Studio

Gli organi coinvolti nel processo di Assicurazione di Qualità (AQ) del Corso di Studio sono:

- il Gruppo di Assicurazione della Qualità (AQ);
- il Gruppo di Riesame.

Il Gruppo AQ si riunisce con cadenza tipica trimestrale ed ha come obiettivi:

- monitoraggio del Corso di Studio: monitoraggio delle carriere; analisi delle opinioni degli studenti e dei docenti (questionari); valutazione delle risultanze delle interazioni con le parti interessate; analisi degli studi di settore, in particolare le indagini Almalaurea;
- proposta di azioni correttive e/o migliorative;
- verifica del corretto svolgimento delle attività previste nonché il perseguitamento degli obiettivi fissati dal Corso di Studio;

Il Gruppo di Riesame è costituito dagli stessi membri del Gruppo AQ, ai quali si aggiungono il Presidente del Consiglio del CdS ed un membro esterno (rappresentante di stakeholder).

Il Gruppo di Riesame si riunisce con cadenza tipica bisettimanale nel periodo deputato alla stesura del rapporto di riesame ciclico o della scheda di monitoraggio annuale sugli indicatori ANVUR, a partire dall'attività di monitoraggio condotta dal Gruppo AQ e dalla Commissione Paritetica.

11.2 Coordinamento con le strutture di Ateneo

Il processo di Assicurazione di Qualità (AQ) del CdS si coordina a livello di Dipartimento col Gruppo di Qualità del Dipartimento e con la Commissione Paritetica Docenti Studenti, mentre a livello di Ateneo si coordina con il Presidio di Qualità.

Articolo 12

Forme di pubblicità e trasparenza

Il Corso di Studio rende disponibili le informazioni di propria pertinenza riportate nell'allegato al decreto dirigenziale 11/06/2008 di attuazione dell'art. 2 (Requisiti di trasparenza) del D.M. 31 ottobre 2007, n. 544, prima dell'avvio delle attività didattiche e, comunque, entro il 31 ottobre di ogni anno.

Articolo 13

Modifiche al regolamento e Norme transitorie e finali

13.1 Modifiche al regolamento

Le modifiche al presente Regolamento sono proposte dal Consiglio del Corso di Studi e sottoposte alla definitiva approvazione del Consiglio di Dipartimento.

13.2 Norme transitorie e finali

Per tutto ciò che non è previsto dal presente Regolamento, si applicano le disposizioni contenute nello Statuto, nel Regolamento Didattico di Ateneo e nel Regolamento di funzionamento dei Corsi di Studi.

ALLEGATI

Allegato 1) Regolamento di funzionamento e organigramma del Corso di studi

~~Allegato 2) Obiettivi formativi degli insegnamenti~~

Allegato 2) Manifesto degli studi

ALLEGATO 1: REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO E ORGANIGRAMMA DEL CONSIGLIO DEL CORSO DI STUDI

1. Il Presidente del Corso di Studio è un docente di ruolo eletto tra i docenti di ruolo che compongono il Consiglio e che afferiscono al Dipartimento in cui il Corso di Studio è incardinato. L'elettorato attivo è rappresentato dai componenti il Consiglio di Corso di Studio. L'elettorato passivo è rappresentato dai docenti di ruolo che compongono il Consiglio di Corso di Studio e che afferiscono al Dipartimento in cui il Corso di Studio è incardinato.

Le elezioni del Presidente sono indette dal Direttore del Dipartimento, con proprio decreto, nel quale, in conformità alle regole contenute nel regolamento di funzionamento dei corsi di studio del Dipartimento, sono indicati il termine e le modalità di presentazione delle candidature. Il Presidente dura in carica tre anni ed è rieleggibile una sola volta.

Il Presidente ha facoltà di designare tra i professori di ruolo e i ricercatori del Dipartimento, responsabili di attività formative del corso di studio, un Presidente vicario, che lo sostituisce nelle sue funzioni nei casi di impedimento o di assenza.

Il Presidente sovraintende e coordina tutte le attività del corso di studio; inoltre, esercita le seguenti funzioni:

- a) ha la rappresentanza del Consiglio di corso di studio, convoca e presiede il Consiglio e vigila sull'esecuzione dei rispettivi deliberati;
- b) promuove le attività del Consiglio di corso di studio e vigila sull'osservanza, nell'ambito delle leggi, dello Statuto e dei regolamenti;
- c) tiene i rapporti con gli organi accademici;
- d) può adottare, in casi di urgenza, provvedimenti di competenza del Consiglio di corso di studio;
- e) propone Commissioni di lavoro su specifiche materie di competenza del Consiglio di corso di studio.

2. È istituito un Consiglio di corso di studio formato dai professori di ruolo e dai ricercatori dell'Ateneo o, in presenza di specifici accordi, di altri Atenei, che siano responsabili di attività formative nell'ambito del corso stesso. I docenti responsabili di attività formative in più corsi di studio sono tenuti ad optare, annualmente, per la presenza nel Consiglio di uno soltanto di essi secondo le modalità stabilite dall' Art. 5 del Regolamento di funzionamento dei corsi di studio del Dipartimento di Ingegneria Civile e Meccanica.

Il Consiglio di corso di studio è composto anche da n. 1 rappresentante degli studenti, eletto fra gli studenti regolarmente iscritti al corso di studio per la prima volta e non oltre il primo anno fuori corso alla data di indizione delle elezioni.

Il Consiglio di corso di studio è coadiuvato da una unità di personale tecnico-amministrativo.

Il Consiglio di Corso di Studio ha i seguenti compiti:

- a) esprime al Dipartimento pareri in materia di ordinamento didattico, di offerta formativa, di Manifesto degli studi e di copertura delle attività formative per quanto di sua competenza;
- b) propone al Dipartimento nel quale è incardinato l'attivazione di programmi integrati di studio anche al fine del rilascio di titoli doppi, multipli e congiunti, di iniziative di cooperazione interuniversitaria, di attivazione di insegnamenti svolti in lingua diversa dall'italiano;
- c) definisce le modalità di funzionamento e l'organizzazione didattica del corso di studio;
- d) coordina i contenuti delle attività formative e sovrintende al loro svolgimento;

- e) organizza i servizi di orientamento e tutorato per gli studenti del corso di studio, durante tutte le fasi della carriera (in ingresso, in itinere, in uscita e job-placement);
- f) delibera in materia di gestione delle carriere degli studenti del corso di studio;
- g) propone alle strutture di riferimento di Ateneo l'impiego dei contributi studenteschi e di altri eventuali fondi disponibili per la formazione;
- h) formula al Dipartimento nel quale è incardinato proposte sulle esigenze didattiche necessarie alla programmazione del personale docente e sulle esigenze di copertura degli insegnamenti mediante contratti e supplenze esterni;
- i) partecipa e collabora con il dipartimento nelle procedure di autovalutazione per gli aspetti di propria competenza.

Funzione	Referente
Presidente	Prof. Giuseppe Modoni
Segretario verbalizzante	Prof. Carla Tricarico
Valutazione dei Piani delle Attività Formative	Prof. Carla Tricarico
Orientamento in ingresso	Prof. Marcello Zordan
Orientamento e tutorato in itinere	Prof. Alberto Porzio
Orientamento in uscita e job placement	Prof. Erminio Salvatore
Periodi di formazione	Prof. Erminio Salvatore
Mobilità internazionale e internazionalizzazione	Prof. Maura Imbimbo
Sito web e comunicazione	Prof. Francesco Granata

DOCENTI DI RIFERIMENTO

Docente	SSD
Francesco Bianco	CEAR-02/A
Arturo Gallozzi	CEAR-10/A
Rudy Gargano	CEAR-01/B
Alessandro Rasulo	CEAR-07/A
Erminio Salvatore	CEAR-05/A
Michele Saroli	GEOS-03/B

DOCENTI TUTOR

Docente	SSD
Mauro D'Apuzzo	CEAR-03/A
Giovanni de Marinis	CEAR-01/B
Arturo Gallozzi	CEAR-10/A
Angelo Leopardi	CEAR-01/A
Giuseppe Modoni	CEAR-05/A
Marco Race	CEAR-02/A
Alessandro Rasulo	CEAR-07/A
Carla Tricarico	CEAR-01/B
Marcello Zordan	CEAR-08/A

GRUPPO DI ASSICURAZIONE QUALITA'

Componente	Ruolo
Andrea Caporale	Responsabile
Ernesto Grande	Componente
Angelo Leopardi	Componente
Daniela Fiorillo	Rappr. personale TA
Michele De Guidi	Rappr. Studenti